

Verso il 25 Aprile

Partigiana e ambientalista Oggi la targa per ricordare Laura Conti

Oggi al Cimitero Monumentale verrà inaugurata una targa in dedicata a Laura Conti, partigiana, medica, ambientalista, politica, scrittrice, pioniera dell'ecologismo italiano e fondatrice di Legambiente. La targa verrà posata nel giardinetto intorno all'Edicola Isabella Casati, dedicata alla memoria della giovane Isabella Airoidi, moglie del conte Gian Luigi Casati, scomparsa nel 1889 a soli 24

anni, dove dal 2011 riposano anche le ceneri di Laura Conti. Il monumento, che raffigura la fanciulla adagiata su un letto nei suoi ultimi giorni di vita, è stato donato dalla famiglia all'Associazione Italia Nostra onlus affinché vi conservasse le spoglie di personaggi femminili distintisi per il loro impegno nella difesa dell'ambiente.

Al Monumentale

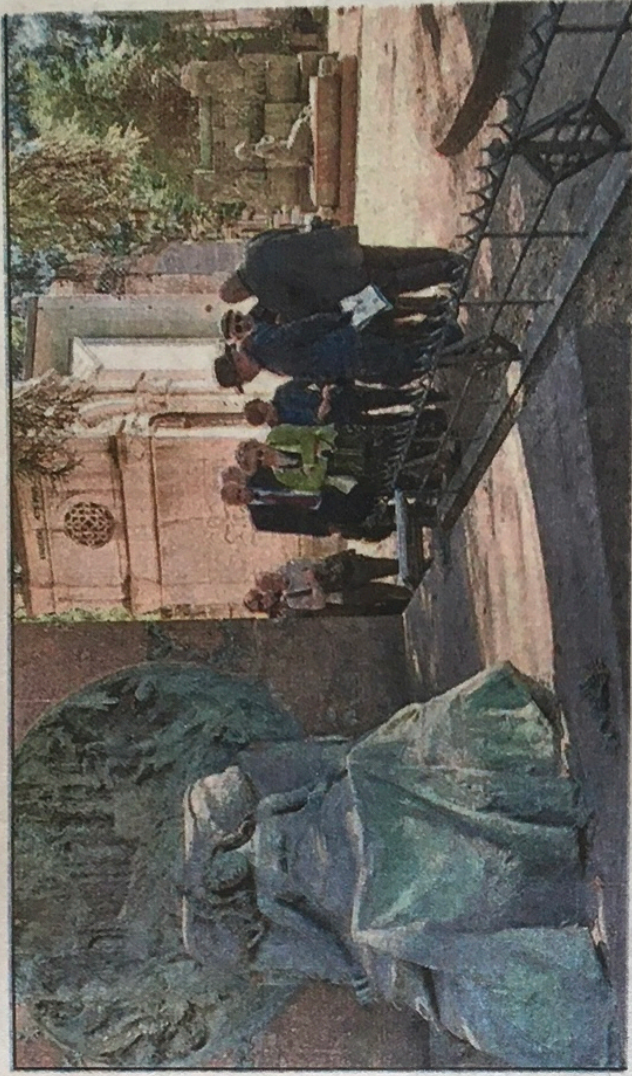
Laura Conti tra le grandi milanesi Fu madre del movimento ecologista

MILANO

di Anna Mangiarotti

Tra le 12 mila artistiche sepolte del Cimitero Monumentale, ieri la luce primaverile, in una certa generale inaspettata trasparenza, faceva ancor più apprezzare una linda edicola dove si svolgeva una semplice cerimonia: la posa della targa commemorativa di Laura Conti, milanese d'adozione, la prima accolta in questa architettura destinata a «dare sepoltura unicamente a donne, che si siano particolarmente distinte nelle scienze, nella cultura e nelle arti». Tomba che rende immortale la bel-

lezza di Isabella Casati, scomparsa nel 1889 a soli 24 anni. Tomba donata, col suddetto vincolo, dal 2003 a Italia Nostra, ieri rappresentata da presidente e vice, Edoardo Croci e Umberto Vascelli Vallara, che senza retorica hanno ricordato l'anticonformista madre del movimento ecologista italiano, inguaribilmente curiosa e critica: «Anche nei nostri confronti. A Italia Nostra Conti rimproverava di essere troppo paesaggistica». Lei, fiera e gentile, partigiana a 20 anni scampata al lager, medica, ambientalista (fondò Lega per l'Ambiente, poi Legambiente), scrittrice, politica eco-femminista: «Non basta studiare, biso-



gna anche darsi da fare», spiegò la militanza nel Psiup, poi nel Pci, infine tra i Verdi alla Camera. Salita alla ribalta nel 1976, quando in Brianza scoppia il «caso Icmesa» con la disastrosa fuoriuscita di diossina: consigliere regionale, segue da vicino gli abitanti e, in particolare, le donne incinte che possono

partorire neonati malformati, e ispira quella che nel 1982 sarà a livello europeo la Direttiva Seveso. Il disastro ambientale fa tornare d'attualità il suo pensiero, oggi più comprensibile, come racconta Valeria Fieramonte in «La via di Laura Conti»: una vita conclusa a Milano nel 1993, dedicata alle persone.